

“Sostenibilità nella filiera Vitivinicola”

Zinzani Giordano - Faenza 23 marzo 2018

Io qui porto il saluto in qualità di presidente del Consorzio Vini di Romagna, l'ente che sovrintende tutte le denominazioni e indicazioni geografiche del territorio

Sostenibilità è una parola magica che da un po' di tempo sta girando sulla bocca di tanti non solo nel nostro settore, però forse molti ne parlano senza conoscerne pienamente il significato, anche se il concetto di sviluppo sostenibile è apparso per la prima volta in un rapporto del 1980 intitolato “Strategia mondiale per la conservazione” pubblicato dall'unione mondiale per la conservazione della natura. Poi, fu ripreso in modo più forte nel 2014.

Certamente le aspettative per un convegno come questo sono alte e penso si chiariranno molti dubbi. Personalmente è già da tempo che sono coinvolto in questi argomenti, prima come Magis, poi Tergeo e più recentemente anche con Equalitas.

Come Consorzio Vini di Romagna, anche noi, al nostro interno abbiamo iniziato a parlarne, prima in CdA e poi organizzando per i soci e gli enologi della Romagna un apposito seminar.

Nella nostra Regione altri si stanno muovendo e vi posso anticipare (essendo anche consigliere nel Consorzio Lambrusco di Modena) che in quella area si sta seriamente pensando ad una certificazione di sostenibilità del territorio viticolo.

Sostenibilità è oggi la parola magica per approcciare i consumatori, forse più sensibili in alcuni mercati e non ancora così formati in altri, ma sicuramente ci sarà in futuro un crescendo di interesse.

Con il mio compito di saluto non voglio togliere il loro ruolo ai relatori, ma richiamare due cose:

Per quanto riguarda l'OIV esiste una risoluzione (518-2016), che definisce in modo chiaro i Principi della Sostenibilità applicati alla vitivinicoltura.

Il 1° Principio: l'approccio sostenibile integra aspetti ambientali, sociali ed economici

Il 2° Principio: la vitivinicoltura sostenibile rispetta l'ambiente

Il 3° Principio: la vitivinicoltura sostenibile è sensibile agli aspetti sociali e culturali

Il 4° Principio: la vitivinicoltura sostenibile si propone di perseguire l'economicità

Il 5° Principio: le iniziative sostenibili richiedono attività di pianificazione e valutazione

L'ultima cosa che volevo dire è comunque un auspicio che oltre ad una uniformità dell'uso della terminologia e comunicazione si arrivi a delle uniformità di protocolli per certificare con standard definiti Prodotti, Territori o Aziende, secondo i tre pilastri: Economico, Ambientale e Sociale.